

PAMBIANCOwine

Mercoledì 13 Marzo 2018 - Testata fondata nel 2001

HOME

WINE

FOOD

TV

MAGAZINE

E-ACADEMY



Famiglia Cecchi entra a Montalcino, acquisiti 8,5 ettari

12 MAR 2018

VINO

Condividi



Facebook



Twitter



LinkedIn



Cesare e Andrea Cecchi, proprietari di Famiglia Cecchi

Un altro “colpo” messo a segno nel mondo del vino riguarda Montalcino. Questa volta ad aver acquisito una realtà nel territorio del Brunello è un big toscano: si tratta di **Famiglia Cecchi**, società con sede nel Chianti Classico e operante anche in Maremma, a San Gimignano e in Umbria nella zona del Sagrantino di Montefalco.

Cesare e Andrea Cecchi hanno infatti concluso l'acquisizione di vigneti a Montalcino per la produzione di Brunello e Rosso di Montalcino. Si tratta, precisa l'azienda confermando i rumors riportati da *Winenews*, di vigne localizzate nella zona di San Polo e di Castelnuovo dell'Abate, per una superficie complessiva di circa sei ettari. Completano la proprietà altre superfici coltivate a uliveto e cereali per un totale di 8,5 ettari. La Cantina, localizzata nei pressi della Abbazia di Sant'Antimo, diventerà il centro aziendale della nuova Tenuta di Famiglia Cecchi e comprende anche una zona che sarà destinata alla ospitalità enoturistica.

“Siamo molto contenti di questa nuova acquisizione a Montalcino” spiega **Cesare Cecchi** in una nota ufficiale, “anche perché cade nell'anno della ricorrenza dei 125 anni di attività della Cecchi, fondata da mio bisnonno nel 1893. Si tratta di un progetto a lungo respiro, che conferma la volontà della nostra azienda di seguire direttamente ogni fase della filiera, dalla vigna alla bottiglia, partendo da vigneti di proprietà”.

“Come in altre recenti acquisizioni” continua **Andrea Cecchi**, riferendosi a Villa Rosa nel Chianti Classico che proprio quest'anno vedrà l'uscita della Gran Selezione, “le nostre scelte sono sempre

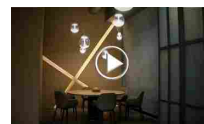
WINE TV



Lavazza presenta il calendario 2018 con gli scatti di Platon



Fish&wine street food, Feudi lancia Nave Errante



Bartolini si scatena: ristorante a Bologna e bistrot in Brera

PAMBIANCO MAGAZINE



IN QUESTO NUMERO:

NEVERENDING SHOW, OLTRE I LIMITI TEMPO-SPAZIO

ATTUALITÀ
È finito il sonno delle lancette

CASE HISTORY
Il segreto di Off-White

TENDENZE
Dancing queen

PDF | SFOGLIA | IN
EDICOLA | APP STORE | GOOGLE PLAY

mirate a zone valorizzate, individuando superfici vitate poste in terreni ed esposizioni di eccellenza dove esaltare il concetto di territorialità”. E aggiunge poi **Leonardo Raspini**, direttore generale dell’azienda: “E’ bello e motivante operare all’interno di una realtà familiare dove c’è ancora voglia di crescere e investire in progetti importanti, che nascono dalla passione dell’imprenditore che poi affida progettualità e sviluppo ai manager aziendali. L’obiettivo è produrre un Brunello che sia espressione autentica di quella parte di Montalcino culla d’origine della denominazione”.

TAGS ANDREA CECCHI BRUNELLO DI MONTALCINO CESARE CECCHI FAMIGLIA CECCHI
LEONARDO RASPINI MONTALCINO

« ARTICOLO PRECEDENTE

Una pasticceria in banca per Iginio Massari

ARTICOLO SUCCESSIVO: »

Focus centri storici per Ca’puccino. Il CEO Moncalvo: “Rafforziamo Milano e Londra”

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



8 MAR 2018

**Svolta Coca-Cola,
arriva la prima
bevanda alcolica**



8 MAR 2018

**Vini e gdo, un affare
da 1,8 miliardi di
euro (in Italia)**



7 MAR 2018

**Vyta oltre Manica,
opening a Covent
Garden**

ABOUT PAMBIANCO

ABOUT PAMBIANCONES

REDAZIONE

PUBBLICITÀ

COPYRIGHT